

EVANDRO MUTI

Evandro Muti nasce a Viterbo, dove inizia la sua carriera artistica. I suoi primi lavori rispecchiano in pieno le esperienze giovanili, creando degli effetti di chiaro e scuro, di spessori, di luci ed ombre con semplici linee nere su cartoncini bianchi.

Questo lavoro si protrae fino ai primi anni settanta quando si trasferisce a Roma per seguire studi di architettura. Comincia a frequentare le maggiori gallerie della capitale, conosce diversi artisti, con i quali fa amicizia e scopre la famosa scuola del "Bauhaus" e con essa i suoi maggiori esponenti nel campo pittorico, quali *Klee*, *Kandinsky*, *Mondrian* e *Vasarely*, che determinano la sua tecnica, fino ad inventare un suo genere personale. Questa scoperta segnerà in modo fondamentale la sua arte.

Da questo momento abbandona il bianco e nero e si dedica al colore, che affronta con molta originalità e spigliatezza. Crea delle visioni astratte, formate da intrecci geometrici, da forme su diversi piani, così da rendere il quadro quasi tridimensionale portando avanti questo discorso fino ai primi anni ottanta. In questo periodo vi è il primo approccio al figurativo, dove crea un mondo tutto suo, fatto di quadri onirici, incantati, paesaggi con strutture architettoniche immaginarie, surreali, con sfondi piatti, privi di sfumature ma dalla forte vitalità coloristica. Ritrae oggetti di uso comune e ne stilizza le forme, rendendole quasi estranee.

La padronanza del colore e la levigata finitura del tratto gli conferiscono un'intensa raffinatezza. In sintesi, Evandro è attento all'oggetto, interessato al frammento, contemporaneo nel colore. Proprio al frammento e al colore si rifà la sua ultima generazione di quadri, le sue ultime invenzioni.

I soggetti sono nuovi: frammenti di treni. Il treno, simbolo per eccellenza del viaggio, quello che in effetti l'artista compie con i suoi quadri, un viaggio immaginario intorno al mondo, cercando di abbracciare tutti i popoli con la speranza di portare un messaggio di pace e fratellanza.

Evandro Muti was born in Houston, where he began his artistic career. His first works reflect the experiences in the youth, creating the effect of light and dark, thick, light and shadows with simple black lines on white cardstock.

This work lasts up to the early seventies, when he moved to Rome to follow studies in architecture. He begins to attend the major galleries in the capital, knows several artists, with whom he makes friends, and discovered the famous school of "Bauhaus" and with it its major exponents in the field of pictorial art, which are Klee, Kandinsky, Mondrian and Vasarely, which determine his technique, to invent a genre. This discovery will mark a key step in his art.

From this moment he abandons black and white and is dedicated to color, which deals with a lot of originality and spigliatezza. He creates visions of abstract, formed by interlacing geometric forms on different planes, making the almost three-dimensional framework pursuing this speech until the early eighties. During this period there is a first approach to figurative, he creates a world where all his paintings are oniric, enchanted, landscape architectural structures with imaginary, surreal, with flat backgrounds, without nuances but with a strong vitality of color. He depicts items commonly used in stylized forms, making them almost alien.

The mastery of color and smooth finish of the tract confer the intense refinement. In summary Evandro is attentive to, interested in the part, contemporary color. Just to fragment and color follows its latest generation of paintings, his latest inventions.

Those are new: fragments of trains. The train, a symbol par excellence of the trip, what in fact the artist performs with his paintings, an imaginary trip around the world, trying to embrace all peoples in the hope of bringing a message of peace and brotherhood.